**Protezione internazionale**

La richiesta di protezione internazionale deve essere presentata dal cittadino straniero all’Ufficio di polizia di frontiera al momento dell’ingresso in Italia oppure facendo domanda direttamente all’Ufficio immigrazione della Questura. Il tempo di elaborazione è di 30 giorni e la decisione viene adottata entro i successivi 3 giorni.

Hanno diritto alla protezione internazionale coloro che provengono da una migrazione forzata cioè persone che emigrano dal luogo natale o di residenza perché perseguitati nei loro Paesi d’origine per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica.

Il migrante sarà poi classificato secondo 3 categorie:

-rifugiato

-beneficiario di protezione sussidiaria

-titolare di permesso di soggiorno per motivi umanitari

Coloro a cui la domanda non è stata accolta, in assenza dei requisiti utili per il riconoscimento di una delle forme di protezione internazionale prevista dalle norme (rifugiato, beneficiario di protezione sussidiaria o titolare di permesso per motivi umanitari), dovranno lasciare l’Italia.

**Permesso di soggiorno**

Il permesso di soggiorno è un documento rilasciato dall'amministrazione di uno stato ad un individuo straniero che consente allo straniero di rimanere nella nazione per periodi più prolungati rispetto a quelli che consente un visto: è un soggiorno per più di 90 giorni.

A seconda del loro tipo, i permessi di soggiorno vengono rilasciati o dall'ufficio postale o dalla questura.

I tipi di permessi sono:

**Permesso di soggiorno per motivi di studio e formazione,** Permesso di soggiorno per motivi di lavoro, Permesso di soggiorno per attesa occupazione, **Permesso di soggiorno per motivi familiari**, Permesso di soggiorno per minore, Permesso di soggiorno per cure mediche, Permesso CE per soggiornanti di lungo periodo, Permesso di soggiorno con dicitura "Carta Blu UE", Permesso di soggiorno per ricerca scientifica, Permesso di soggiorno per volontariato, Permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale, Permesso di soggiorno vittime di violenza domestica.

**Centri accoglienza**

Il sistema di accoglienza dei migranti in Italia opera su due livelli:

* hotspot e centri di prima accoglienza ( hub)

sono centri collettivi dove i migranti appena arrivati in Italia vengono identificati, foto-segnalati e ricevono cure mediche. Qui hanno anche la possibilità di avviare la domanda di asilo.

* SIPROIMI e i CAS

Secondo quanto dice la legge i migranti dopo la prima accoglienza dovrebbero essere accolti nei SIPROIMI; essendo però questo un progetto in cui gli enti locali scelgono di aderire, i posti sono limitati e i migranti vengono accolti nei CAS (Centri di Accoglienza straordinaria). Tuttora la maggior parte dei migranti vengono collocati nei CAS

Coloro che non fanno domanda di asilo e quindi devono essere rimpatriati sono molto pochi. Essi vengono condotti nei CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione), in attesa dell’espulsione. La riforma Minniti-Orlando ha cancellato i CIE sostituendoli con i CPR (Centri di Permanenza e Rimpatrio) che sono più piccoli e uno per regioni.

**Leggi regolazione dei flussi**

L'origine del moderno sistema di regolazioni dei flussi migratori risale agli anni 60 anche se solo dopo 30 anni la migrazione diventò un fenomeno di massa e perciò vennero varate le vere e proprie leggi sulla regolazione dei flussi**.**

Dagli anni 90 il sistema legislativo per le migrazioni è stato modificato fino ad arrivare al sistema tutt'ora in vigore.

Nel 1976 è stata varata un legge che ha stabilito l'uguaglianza tra immigrato e cittadino.

Nel 1990 è stata creata una legge che è rimasta la base delle leggi fino ad ora e pochi anni dopo è stata ampliata per l'integrazione sociale e lavorativa.

Dagli anni 2000 sono state varate delle leggi per avere più controlli dei migranti arrivati in Italia e per tutelarli.